



C. C. NAPOLI
domenica, 06 dicembre 2020

C. C. NAPOLI
domenica, 06 dicembre 2020

C. C. NAPOLI

06/12/2020	Il Secolo XIX Pagina 53	<i>GIULIA ZONCA</i>	3
<hr/>			
06/12/2020	Corriere dello Sport (ed. Campania) Pagina 43		6
<hr/>			
06/12/2020	La Gazzetta dello Sport Pagina 43	<i>STEFANO ARCOBELLI</i>	7
<hr/>			
06/12/2020	La Gazzetta dello Sport Pagina 37	<i>DAVIDE ROMANI</i>	9
<hr/>			

Il Secolo XIX

C. C. NAPOLI

BENEDETTA PILATO La quindicenne che riscrive i record della rana nuoterà a Riccione per centrare il minimo per Tokyo

«Olimpiadi? Mai viste, neanche in tv Per Natale un piercing e qualche gelato»

GIULIA ZONCA

La prima gara che potrebbe qualificare Benedetta Pilato all' Olimpiade arriva dopo un' interrogazione in italiano, sulla nascita della letteratura. C' è una storia da scrivere anche nel nuoto che mette una ragazzina davanti a un traguardo mai visto e nemmeno immaginato. A 15 anni, Benny potrebbe ritrovarsi ai Giochi senza neanche averli mai visti in tv. **Davvero mai? Nemmeno una gara, una medaglia?** «No, non posso neanche dire di averle sognate, non ci ho proprio mai pensato». Eppure a Riccione, dal 17 dicembre, nuota per una qualificazione. «A quest' età non può certo essere un obbligo e la concorrenza è alta, però durante la Swimming League, a Budapest, il record italiano dei 100 rana mi ha dato grinta. Ero felice che tutto il lavoro su questa distanza, che frequento da poco, si vedesse. Finalmente». **Finalmente? Argento Mondiale nei 50 rana da 14enne poi una serie di primati italiani e ora la Swimming League da protagonista. Quando non ha visto risultati?** «Nei 100, la scorsa estate. Non sono impaziente, più che altro curiosa di vedere che cosa succede». Nel mentre studia. A distanza. «Non è il massimo però è una soluzione. Mi mancano i compagni, Alessia, la mia vicina di banco, le chiacchiere, il confronto, pure gli insegnanti. Restare incollata al computer un giorno intero è frustrante. Meno male che c' è la piscina». Ci sono sue coetanee che fanno lezione in strada, davanti alle scuole, per reclamare il diritto allo studio. «È pesante per tutti noi, a 15 anni abbiamo bisogno di ridere e scherzare per studiare». Le proteste degli adolescenti, Greta: la sua generazione si mette in gioco. «Siamo da coltivare, siamo il futuro e sarebbe giusto avere considerazione, soprattutto attenzione». **Non ne avete?** «A tratti, a volte in Italia i giovani devo aspettare troppo e in questo lo sport mostra un' altra



Il Secolo XIX

C. C. NAPOLI

strada, vedere ragazzi della mia età ottenere successi con maturità può far bene». **Ha seguito Sinner?** «No, io proprio lo sport in tv non lo guardo, ma so che ha vinto, che è giovanissimo e si fa strada. È bello avere degli esempi». **Materia preferita?** «Biologia, frequento il liceo di scienze applicate». **Materia detestata?** «Storia dell' arte, proprio non ce la faccio». **Quanto nuota ora?** «Due ore al giorno dopo la scuola, più palestra extra tre volte a settimana. Sono tesserata per l' Aniene ma nuoto a Taranto, dove vivo». E dove non c' è una piscina olimpica. «No, speriamo la facciano per i Giochi del Mediterraneo. La mia città viene sempre nominata per l' Ilva, ma siamo molto di più». Agli Assoluti rivedrà Federica Pellegrini che ha rifiutato la wild card per l' accesso ai Giochi. «È stata una donna con la D maiuscola, non certo una sorpresa. Il coraggio non le è mai mancato. Per me è un punto di riferimento: la testa che ha in acqua è impressionante». **Suo padre è un militare, educazione ferrea?** «Non è un papà autoritario, la parte della dura la fa di più mamma, però entrambi mi ripetono sempre che devo divertirmi. Non vogliono che le gare diventino un obbligo e mi chiedono di continuo: sicura che ti va?». **Le va?** «Sì, ho una gran voglia di andare a Riccione e vedere quanta energia resta dopo 40 giorni a Budapest». **Si è confrontata con nomi importanti.** «Mi ha fatto crescere molto, la prima volta lontana da casa... Ho avuto modo di sfidarmi più volte con Lilly King, la migliore della mia specialità: è ancora lontanissima, ma non su un altro pianeta. E poi ho visto Dressel, pazzesco». **Più bravo o più bello?** «Le ha tutte, pure simpatico. Mi ha dato la sua cuffia e mentre eravamo all' antidoping, cioè non proprio il momento in cui uno di solito è socievole, invece lui sciolto. Mentre io lì tesa perché ho sempre paura di non riuscire a farla». **Regalo di Natale?**

Il Secolo XIX

C. C. NAPOLI

«Direi un piercing, ma a mamma non piacciono e ne ho già fatto uno». **Ultimo acquisto on line?** «Una maschera per il viso». **Giornata ideale?** «Visto come viviamo adesso è difficile ricordarle. Mi accontento di poter mangiare qualche gelato, il mio punto debole, e di vedere le serie tv e i film con il mio ragazzo». Si è fidanzata? «Nuota anche lui, ma non è in nazionale. Ci conoscevamo da quando eravamo piccoli». Se nel cassetto non c' erano le Olimpiadi, che sogno c' è? «Un viaggio in Australia con mia mamma». –© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Magnini tre anni dopo «Una grande emozione»

(e.s./infopress) Mille e cento giorni dopo l'ultima apparizione ufficiale ai Campionati Invernali di Riccione nel 2017 Filippo Magnini è tornato a solcare l'acqua delle piscine in una competizione ufficiale: ieri ha nuotato i 200 stile libero in vasca corta ai campionati regionali lombardi e oggi replicherà a Lodi, in vasca lunga, nei 100 stile libero che gli hanno dato due titoli mondiali. Re Magno ha vinto la sua serie con il tempo di 1'47"33: «Ero emozionato, non lo nascondo, perché amo nuotare e tre anni dopo ritrovare l'atmosfera della gara in piscina mi ha fatto battere forte il cuore - ha dichiarato il nuotatore pesarese a fine gara - in più mi sono inventato anche questa cosa della diretta instagram che era un'arma a doppio taglio perché avrei potuto fare anche una figuraccia. Invece ho avuto ottime sensazioni e sono soddisfatto. Claudio Rossetto (il suo allenatore ndr) mi ha detto di cercare un passaggio veloce. L'ho fatto e ammetto che negli ultimi 50 le energie erano poche. Ma sono soddisfatto».

Magnini tre anni dopo «Una grande emozione»
Mille e cento giorni dopo l'ultima apparizione ufficiale ai Campionati Invernali di Riccione nel 2017 Filippo Magnini è tornato a solcare l'acqua delle piscine in una competizione ufficiale: ieri ha nuotato i 200 stile libero in vasca corta ai campionati regionali lombardi e oggi replicherà a Lodi, in vasca lunga, nei 100 stile libero che gli hanno dato due titoli mondiali. Re Magno ha vinto la sua serie con il tempo di 1'47"33: «Ero emozionato, non lo nascondo, perché amo nuotare e tre anni dopo ritrovare l'atmosfera della gara in piscina mi ha fatto battere forte il cuore - ha dichiarato il nuotatore pesarese a fine gara - in più mi sono inventato anche questa cosa della diretta instagram che era un'arma a doppio taglio perché avrei potuto fare anche una figuraccia. Invece ho avuto ottime sensazioni e sono soddisfatto. Claudio Rossetto (il suo allenatore ndr) mi ha detto di cercare un passaggio veloce. L'ho fatto e ammetto che negli ultimi 50 le energie erano poche. Ma sono soddisfatto».

In Australia nella "bolla" ma con i tifosi sugli spalti
Stafetta fuori dal podio, oggi l'impegno...

Decisore piano scudo a Sivuccia
Il capitano della...

Lacross batte Altono nella finale di Coppa
La squadra...

Laporta sbava: saccente a Dubai
Il presidente...



Magnini c'è Tre anni senza gare ma vince ed emoziona «Ho rotto il ghiaccio»

Filo a 38 anni si qualifica nei 200 sl per i tricolori Primo passo per il piano-Giochi: «In punta di piedi»

STEFANO ARCOBELLI

Chiamatele emozioni. Per chi come Magnini aveva alzato il dito al cielo nel 2005, sorprendendo il mondo (e anche Phelps) per diventare il re dei 100 stile libero. Per chi come Magnini aveva visto l'inferno di una controversa vicenda di sospetto doping (chiarita al Tas con un'assoluzione piena a febbraio 2019) che lo aveva portato nel 2017 al ritiro dopo i 200 sl dei tricolori di Riccione. Per chi come Magnini, liberatosi da tutti pesi, è tornato ieri sul blocchetto numero 4 dei campionati lombardi in piscina da 25 metri in cerca di un tempo di qualificazione ai tricolori invernali: nei 200 doveva centrare almeno 1'48"6", ha vinto in 1'47"33. I due giovani Gregori e Franceschi, per Filippo, potevano valere in quel momento i mitici Popov e Van den Hoogenband: «Ho fatto capire - dice Filo - che anche nei momenti di difficoltà si può trovare il modo per fare più bella la nostra vita. Ho fatto un bel regalo allo sport». Sì, Magnini è ancora un signor nuotatore a 38 anni abbondanti, di cui tre trascorsi lontano dall'acqua. Se con due mesi di allenamento riesce a scendere a 1'47" (quando si ritirò andava a 1'45") significa che la base di partenza costituisce una spinta giusta per tentare davvero il quinto pass olimpico, da nuotatore più anziano al mondo. Naturalmente come staffettista veloce: oggi Magnini tornerà a Lodi nella sua specialità preferita, ma ieri è stato tutto così bello da stregare tutti anche nella diretta Instagram. Teso, tirato, reattivo negli ultimi cinquanta metri quando la stanchezza non può essere vinta dai colpi di gambe. Filo ha ritrovato la sua bracciata, Filo è tornato agonista e sa toccare con la mano davanti, come negli anni d'oro. «E' stata dura: ero veramente emozionato. Dopo 3 anni fare un 200 non è facile, non sai fino a che punto puoi spingere, non sai quando arriva la fatica, se riesci a reagire. Però ho rotto il ghiaccio. So di aver fatto degli errorini, sono entrato in qualche virata un po' lungo, lento. Però...». E racconta il contributo diretto e indiretto del suo «avvicinamento stupendo» alla gara: «Giorgia (la Palmas, ndr) mi ha aiutato in tutto, non ho avuto così tante coccole prima di una gara. Perché la piccola Mia è stata bravissima, ha dormito 8 ore e mezzo di fila. Pensavo che la piccola si svegliasse di notte e invece l'ho dovuta svegliare io. Giorgia mi ha fatto da mangiare, riposare ed insieme a Sofia (l'altra figlia della Palmas, ndr) mi ha aiutato e dato la tranquillità per fare il mio dovere». Il tecnico Claudio Rossetto gli aveva detto di aggredire la gara, e l'allievo ha eseguito: «A 38 anni il pensiero era: sì mentalmente ci sono, mi sento invincibile, però devo andare dietro il fisico. Con



La Gazzetta dello Sport

C. C. NAPOLI

Rossetto stiamo facendo un lavoro di ricostruzione. In questi mesi ho dovuto togliere il telo dalla macchina, controllare se le gomme erano gonfie e dare una spolverata. Da gennaio lavorerò per un grande risultato. Quando non sono sicuro di me stesso a volte sto lì con gli avversari e poi dò il massimo negli ultimi 50. Mi sono piaciuto senza risparmiarmi». Lo hanno fatto riscaldare concedendogli la corsia tutta per lui: i ragazzi che ha battuto lo vedono come un mito. «Mi sento un po' come i Rolling Stones che si portano dietro il defibrillatore, perché ormai sono grandi, io ho il fisioterapista Alberto che mi rimetterà in sesto». E da gennaio? «Rientro con grande umiltà, in punta di piedi, con i miei obiettivi personali, per quelle persone che in questi 3 anni difficili mi hanno continuato a supportare. Lo faccio per quelle persone che sono contente di vedermi in acqua». TEMPO DI LETTURA 4'35"

La Gazzetta dello Sport

C. C. NAPOLI

Due Mondiali, quattro tappe al Giro Ganna corre per una doppietta

Pippo con due nomination. Paltrinieri, Immobile, Bastianini, Sinner, Morbidelli, Crippa, Giuffrida, Pilato, Nizzolo e Sonogo: che avversari

DAVIDE ROMANI

Il fascino di Filippo Ganna, il gigante buono del ciclismo. La magia della scarpa d'oro di Ciro Immobile. La curiosità e l'attesa per due talenti del motociclismo come Enea Bastianini e Franco Morbidelli. L'ammirazione per Gregorio Paltrinieri, il "signore" del mezzofondo in piscina. L'entusiasmo per il nuovo fenomeno del tennis che risponde al nome di Jannik Sinner. Da questo sestetto di talenti dello sport italiano uscirà il nome del vincitore dei Gazzetta Sport Awards nella categoria "Uomo dell'anno". Ganna arriva alle nomination degli Awards - unico di questa rosa di campioni ad essere in lizza anche per la performance dell'anno - sullo slancio di una stagione da incorniciare. Che, oltre al titolo mondiale dell'inseguimento su pista e a quello nella cronometro su strada, alle tappe vinte al Giro e alla maglia rosa vestita nei primi due giorni, ha anche regalato al gigante piemontese il record del mondo sui 4 km: 4'01"934 ai Mondiali di Berlino di febbraio. Dodici mesi intensi che proiettano l'azzurro verso i Giochi. Ma se Ganna può fornire argomentazioni di tutto rispetto per conquistare il titolo di "Uomo dell'anno", non gli sono da meno il più giovane e il più anziano di questa rosa di campioni. A 19 anni Jannik Sinner ha vinto a Sofia il primo torneo Atp chiudendo il 2020 al 37° posto del ranking Atp. Da Sinner a Immobile che a 30 anni ha vinto la Scarpa d'oro con 36 gol in 37 partite nello scorso campionato eguagliando il record in Italia di Gonzalo Higuain. Da non dimenticare i due astri nascenti del motociclismo, Enea Bastianini e Franco Morbidelli. Il primo ha conquistato il titolo di Moto2, il secondo ha centrato 3 successi in MotoGP. Infine attenzione a Gregorio Paltrinieri, che al Settecolli di Roma ha migliorato il record europeo dei 1500 stile libero (14'33"10) e poi ha infilato tre tricolori di fondo, preludio al suo duplice impegno tra piscina e acque aperte ai Giochi di Tokyo. Nella categoria delle performance dell'anno, i rivali di Ganna cambiano. Con lui sono in lizza infatti il mezzofondista Yeman Crippa che nel 2020 ha raggiunto il record italiano dei 3000 e 5000, la judoka Odette Giuffrida neo campionessa d'Europa, l'altro ciclista Giacomo Nizzolo che in 4 giorni ha vinto prima il tricolore e poi il titolo europeo su strada, la nuova reginetta del nuoto Benedetta Pilato che a soli 15 anni ha fatto segnare i record italiani sui 50 e 100 metri rana, e il tennista Lorenzo Sonogo, capace di battere al torneo Atp di Vienna nientemeno che il numero 1 del mondo Novak Djokovic.

TEMPO DI LETTURA 2'10"

